



# COOP ROSSE Il colosso azzerato dopo le dimissioni nomina il nuovo vertice: prima erano nove i componenti del cda Coveco dimagrito: ora ricomincia da tre

Monica Andolfatto

MESTRE

Si volta pagina. Facee nuove e nuove professionalità. Un consiglio d'amministrazione più snello, da nove a tre componenti, per garantire l'immediata operatività del consorzio a tutela del patrimonio aziendale e umano che rappresenta. L'assemblea dei soci ha eletto il cda di Coveco, il colosso delle cooperative rosse con sede a Marghera rimasto senza vertici, a seguito delle dimissioni di tutti i componenti all'indomani dell'arresto del presidente Franco Morbiolo e di uno degli amministratori, Nicola Falconi, nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti del Mose.

«Un atto di responsabilità quello di rimettere il mandato - spiega il presidente di Legacoop Veneto, Adriano Rizzi - per evitare strumentalizzazioni legate

MESTRE

## E al dibattito post-inchiesta spunta Baita

MESTRE - Pochi minuti prima tre politici veneziani (Enrico Zanetti di Scelta Civica, Marta Locatelli del Ncd e Jacopo Molina del Pd) nel corso di un dibattito sul futuro della politica veneziana lo avevano additato tra quei personaggi che non dovrebbero venire più considerati dall'opinione pubblica come meritevoli della loro attenzione e che andreb-

bero emarginati. Piergiorgio Baita, l'uomo chiave dell'inchiesta Mose, arriva in piazzetta Battisti, nel cuore di Mestre, e si siede a pochi metri da dove si sta discutendo del futuro di Venezia: si concede un prosecco, sorride, stringe mani, è abbronzatissimo. Di stare ai margini della società non pare gli interessi poi molto. (r.ros)

alle indagini, facilitando la distinzione fra eventuali responsabilità personali e della struttura, e per permettere di sviluppare le attività in essere mettendo le basi per la futura espansione».

Un'ottantina di imprese associate che

per conto del Consorzio Venezia Nuova, profilo che emerge dai faldoni depositati in Procura.

Ad affrontare quella che è stata definita "una nuova sfida" sono stati chiamati il padovano di Este, Devis Rizzo, 40 anni, nel cda di Ccfs di Reggio Emilia, il friulano di Palazzolo dello Stella, Daniele Casotto, classe 1958, presidente di Celsa di Latisana e il veneziano Eugenio Stefani, 64enne, della Cooperativa Meo-lesse. Il prossimo passo sarà quello di designare presidente e vice. «Condivido pienamente il richiamo di Legacoop Veneto all'esigenza di rispettare sia l'attività della magistratura che il diritto degli accusati alla difesa, e alla necessità che le imprese assumano comportamenti che assicurino continuità aziendale e occupazione» ha commentato il numero uno di Legacoop, Mauro Lusetti.

© riproduzione riservata

## **Il Co.Ve.Co volta pagina, eletto nuovo Cda**

**VENEZIA. Cerca faticosamente di avviare una nuova fase il Co.Ve.Co, Consorzio Veneto Cooperativo, come già annunciato dal presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi negli scorsi giorni. Venerdì i soci hanno eletto il nuovo Cda che, completamente rinnovato, è composto da: Devis Rizzo, già responsabile del settore produzione e lavoro di Legacoop Veneto, Eugenio Stefani, socio della Cooperativa Meolese di Meolo (Venezia), e Daniele Casotto, da poco presidente della cooperativa Celsa di Latisana (Udine). «L'Assemblea ha fatto proprie le valutazioni che ho raccolto e condiviso in queste settimane - ha dichiarato Rizzi - Un rinnovamento indispensabile per favorire la necessaria distinzione tra le responsabilità personali e quelle del consorzio».**

**CO.VE.CO****Volta pagina,  
rinnovato l'intero Cda**

All'indomani del totale rinnovo del cda del CO.VE.CO, Consorzio Veneto Cooperativo (realtà che conta 60 anni di vita e riunisce oltre 80 cooperative socie), da parte dell'Assemblea dei soci svoltasi lo scorso venerdì 27 giugno, il Consiglio di amministrazione ha eletto lunedì 30 giugno, nella sua prima seduta, il nuovo presidente: è **Devis Rizzo**, già responsabile del settore produzione e lavoro e dell'area finanziaria di Legacoop Veneto. Nato nel 1974 a Este (Padova), Rizzo è revisore cooperativo e ha operato a lungo nei confidi del movimento cooperativo regionale e nazionale. È consigliere di amministrazione di C.C.F.S. (Consorzio cooperativo finanziario per lo sviluppo), la struttura di intermediazione finanziaria cooperativa con sede a Reggio Emilia.

Eletto anche il vicepresidente, **Eugenio Stefani**, 64enne: figlio di uno dei suoi soci fondatori, è entrato nella Cooperativa Meolese nel 1969 a soli 19 anni. Stefani, laureato in architettura, è direttore tecnico della cooperativa, una realtà che si occupa di costruzioni civili, principalmente di edifici residenziali e strutture ospedaliere e alberghiere.

Il terzo nuovo consigliere del Co. Ve. Co. è **Daniele Casotto**, nato nel 1958 a Palazzolo dello Stella (Udine), da poco presidente della Celsa società cooperativa di Latisana (Udine) e con alle spalle una lunga esperienza di cooperatore maturata in particolare nella cooperazione di consumo e in quella edilizia di abitazione.

«L'Assemblea ha fatto proprie le valutazioni che ho raccolto e condiviso in queste settimane in un serrato giro di consultazioni della base associativa, secondo quanto mi era stato richiesto dallo stesso consiglio di amministrazione dimissionario - dichiara il presidente di Legacoop Veneto **Adriano Rizzi** -. Un rinnovamento del vertice e della direzione da noi fortemente auspicato dopo le dimissioni del Cda precedente, presentate due settimane fa: un atto indispensabile per favorire - a prescindere da quelli che saranno gli esiti finali delle inchieste - la necessaria distinzione tra le responsabilità personali e quelle del consorzio».

«Questa fase di profondo cambiamento, che potrà contare anche su nuove competenze

professionali - continua sempre Rizzi - contribuirà a garantire la tutela del patrimonio del consorzio e la sua crescita, oltre che le numerose attività nelle quali sono impegnate le cooperative consorziate che danno lavoro a numerosi soci e dipendenti». «Siamo pienamente consapevoli della delicatezza della fase in corso, aggravata dalla situazione del mercato che continua a essere critica - conclude il presidente -; ma il consorzio ha alle spalle storia, risultati e capacità che il movimento cooperativo non può e non vuole vedere disperse».

In un messaggio inviato all'Assemblea dei soci, così commenta il presidente di Legacoop nazionale **Mauro Lusetti**: «Condivido pienamente il richiamo di Legacoop Veneto all'esigenza di rispettare le indagini in corso, sia per quanto riguarda il lavoro della Magistratura che per il diritto degli accusati alla difesa, e alla necessità che le imprese assumano comportamenti a tutela della continuità aziendale e dell'occupazione di soci e dipendenti».